

AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DEL COMUNE DI FOSSANO

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	VIA ROMA, 91 - FOSSANO (CN) 12045
Codice Fiscale	02878420047
Numero Rea	CN-243909
P.I.	02878420047
Capitale Sociale Euro	-
Forma giuridica	Altri enti con pers.giuridica
Settore di attività prevalente (ATECO)	47.73.10
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Fossano

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	24.403	23.860
II - Immobilizzazioni materiali	328.221	348.507
Totale immobilizzazioni (B)	352.624	372.367
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	225.289	257.267
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	637.122	442.228
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.921	2.449
Totale crediti	639.043	444.677
IV - Disponibilità liquide	464.986	580.692
Totale attivo circolante (C)	1.329.318	1.282.636
D) Ratei e risconti	7.734	7.479
Totale attivo	1.689.676	1.662.482
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.551	25.551
IV - Riserva legale	112.229	105.899
VI - Altre riserve	2	2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.580	6.330
Totale patrimonio netto	145.362	137.782
B) Fondi per rischi e oneri	65.948	72.346
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	586.894	611.294
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	795.257	709.789
esigibili oltre l'esercizio successivo	92.653	128.875
Totale debiti	887.910	838.664
E) Ratei e risconti	3.562	2.396
Totale passivo	1.689.676	1.662.482

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.892.942	2.612.521
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	438.674	406.220
altri	38.242	71.004
Totale altri ricavi e proventi	476.916	477.224
Totale valore della produzione	3.369.858	3.089.745
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.556.281	1.536.823
7) per servizi	324.462	243.554
8) per godimento di beni di terzi	59.182	54.294
9) per il personale		
a) salari e stipendi	900.619	809.840
b) oneri sociali	305.557	279.952
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	96.212	82.170
c) trattamento di fine rapporto	92.358	77.806
e) altri costi	3.854	4.364
Totale costi per il personale	1.302.388	1.171.962
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	42.334	38.722
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.356	5.663
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	34.978	33.059
Totale ammortamenti e svalutazioni	42.334	38.722
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.978	(18.886)
13) altri accantonamenti	9.657	25.848
14) oneri diversi di gestione	31.700	28.256
Totale costi della produzione	3.357.982	3.080.573
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.876	9.172
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	256	226
Totale proventi diversi dai precedenti	256	226
Totale altri proventi finanziari	256	226
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	235	707
Totale interessi e altri oneri finanziari	235	707
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	21	(481)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	11.897	8.691
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.317	2.361
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.317	2.361
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.580	6.330

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre eventuali elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Infatti, l'Azienda svolge la propria attività esercitando

diversi servizi rivolti alla cittadinanza del Comune di Fossano. Di questi, le farmacie sono sempre state considerate "servizi essenziali" e quindi non hanno subito limitazioni all'esercizio dell'attività e, dopo la riduzione di fatturato dovuta alla generale contrazione dell'economia dell'esercizio 2020 hanno recuperato volumi di attività ed hanno complessivamente portato risultati economici positivi. Lo stesso dicasi per il servizio di mantenimento del parco cittadino, connesso ai servizi all'infanzia, che non ha sostanzialmente subito interruzioni o penalizzazioni. I servizi all'infanzia sono stati penalizzati nella loro operatività in quanto le misure precauzionali da adottare in funzione dell'emergenza sanitaria hanno comportato aumenti di costi non irrilevanti, ma, grazie ai contributi in conto esercizio erogati per il loro sostentamento non hanno nel loro complesso squilibrato economicamente l'azienda. In questo scenario, anche considerando lo scoppio della guerra in Ucraina e le possibili implicazioni sull'economia (nel breve periodo soprattutto per effetto dell'aumento dei prezzi dei beni e servizi impiegati), tenuto conto delle prospettive future e della buona struttura finanziaria dell'Azienda, non sussistono al momento dubbi od incertezze sulla capacità della stessa di continuare a operare nel prossimo futuro e di costituire, quantomeno nell'orizzonte temporale minimo di dodici mesi, un complesso funzionante ed in grado di produrre ricavi in una situazione di equilibrio economico e finanziario.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis quarto comma del Codice Civile. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

L'Azienda non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti relativi a bilanci di precedenti esercizi.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussistono problematiche di comparabilità e/o di adattamento.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, l'azienda si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2021

In relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da Covid-19, l'azienda **non** si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2021 dall'art. 3. c. 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021, conv. dalla L. 15/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2021 è pari a euro 352.624.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 19.743.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 24.403.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 9.065. Si riferiscono a diritti di utilizzo di programmi software di terzi.

Essi sono ammortizzati in quote costanti in un periodo massimo da tre a cinque anni, che rappresenta il periodo di vita utile stimata dei beni al momento del loro acquisto.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 15.338, sono ritenuti produttivi di benefici per l'Azienda lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Essi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 328.221.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2021 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato

Fabbricati strumentali	3%
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	10%
Impianti di sicurezza	30%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature	15%
Automezzi	20%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici rilevando quindi che per l'immobile posseduto dall'Azienda (Uffici in Largo Camilla Bonardi) il valore dell'area di sedime, sul quale non si è calcolato ammortamento, ammonta ad euro 78.000 (su di un totale lordo di euro 404.251 e netto di euro 229.460).

Si ritiene che il calcolo distinto dell'ammortamento, oltre ad essere in linea con l'OIC 16, è più corretto e facilita la contabilizzazione nel momento in cui il componente verrà sostituito.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2021	352.624
Saldo al 31/12/2020	372.367
Variazioni	-19.743

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	87.336	826.055	-	913.391
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	63.477	477.547		541.024
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	23.860	348.507	-	372.367
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	7.900	17.583	-	25.483
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	2.892	-	2.892
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	7.356	34.978		42.334
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	543	(20.286)	0	(19.743)
Valore di fine esercizio				
Costo	95.236	835.974	-	931.210
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	70.833	507.754		578.587
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	24.403	328.221	-	352.624

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà dell'Azienda.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Azienda.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

L'Azienda non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che l'Azienda non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 1.329.318. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 46.682.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 225.289.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 31.978.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività dell'Azienda e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni fungibili – Costo medio ponderato

Il costo dei beni fungibili è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato ossia assumendo che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino a inizio esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti nel corso dell'esercizio.

L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Categorie di beni non fungibili

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni non fungibili (ossia beni ben individuabili aventi un elevato valore unitario e/o non raggruppabili in categorie omogenee) è stato seguito il criterio del costo specifico, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per il suo acquisto o per la sua realizzazione.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 639.043.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 194.366.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché l'Azienda si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 171.388, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti che si ritiene del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta locazioni

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta residuo di euro 808 che sarà compensato nel 2022.

Crediti d'imposta sanificazione

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta spettante per il 2021 e quello residuo per il 2020 per complessivi euro 1.626.

Credito d'imposta beni strumentali

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta spettante ai sensi della legge 160/2019 e 178/2020 per complessivi euro 3.577 di cui euro 1.461 utilizzabili oltre l'esercizio successivo.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Essi sono così suddivisi (tra parentesi l'importo riferito all'esercizio precedente):

- crediti verso Erario euro 16.615 (41.887)
- crediti verso Ente di riferimento (Comune di Fossano per copertura costi sociali ed altri rimborsi da pagare) euro 443.848 (234.119)
- crediti diversi euro 7.191 (3.461)

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Azienda non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 464.986, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 115.706.

Non sussistono:

- fondi liquidi vincolati;
- conti cassa o conti bancari attivi all'estero che non possono essere trasferiti o utilizzati a causa di restrizioni valutarie del paese estero o per altre cause.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 7.734. Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 255.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 145.362 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 7.580.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Capitale (Fondo di dotazione) - invariato

Riserva (legale) +6.330 per destinazione utile 2020

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Nel bilancio in commento, le riserve indicate sono così descrivibili:

- riserva (legale): indisponibile (salvo che per copertura perdite) ed indistribuibile.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Nella voce "altre riserve" sono compresi euro 2 di riserva arrotondamento necessaria a seguito degli arrotondamenti delle singole voci all'unità di euro.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 65.948 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 6.398.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 65.948 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

- Fondo oneri futuri dipendenti per salari accessori

Con riguardo a detto fondo si evidenzia che si è provveduto a stanziare il relativo accantonamento in ragione di quanto ritenuto probabilmente dovuto in futuro in funzione della retribuzione di risultato e della produttività dei dipendenti che sarà dovuta in base ai contratti vigenti ed alle conseguenti valutazioni. Si tratta comunque di importi ancora indeterminati nella tempistica e nel quantum definitivo.

Nell'esercizio in commento si è stanziato un importo pari ad euro 9.657 (iscritto alla voce B13 del Conto Economico), mentre si sono utilizzati euro 16.054 divenuti definitivi nel medesimo esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 586.894 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro 24.400.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 586.894;

- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate ai Fondi al 31/12 /2021 per euro 1.148. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza stessi.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 92.358 di cui euro 87.158 transitate a Fondo.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione dell'Azienda al pagamento verso la controparte.

Poiché l'Azienda si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 887.910.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 49.246.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 38.842 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se, come nel caso del presente bilancio, le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni (tutti per finanziamenti bancari). Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	28.667	0	0	0	0	887.910	887.910

Informazioni di dettaglio

Ai fini di migliore intellegibilità si precisa che l'importo complessivo dei debiti è così suddiviso (tra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente):

- debiti verso Banche euro 129.669 (euro 164.856)
- debiti verso clienti per acconti euro 39.603 (euro 34.036)
- debiti verso fornitori euro 380.184 (euro 333.743)
- debiti tributari euro 38.842 (euro 34.448)
- debiti verso istituti di previdenza e sic. soc. euro 87.846 (euro 69.801)
- debiti verso altri euro 211.766 (euro 201.780) di cui euro 22.786 verso l'Ente di riferimento

Nonostante gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, non è stato necessario accedere ad alcuno dei finanziamenti agevolati che sono stati istituiti con la normativa emergenziale; allo stesso modo non è stato necessario richiedere alcuna moratoria sui finanziamenti in essere che sono stati rimborsati alle previste scadenze.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 3.562.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 1.166.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico l'Azienda **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.892.942.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5)

Fra essi abbiamo

Contributi in c/esercizio per euro 438.674 così suddivisi

- contributi di Enti Pubblici per la scuola dell'infanzia per euro 100.968
- contributi del Comune di Fossano a copertura dei costi sociali dell'asilo nido euro 215.000
- contributi del Comune di Fossano a copertura dei costi sociali dell'asilo nido sezione primavera per euro 40.000
- contributi del Comune di Fossano a copertura dei costi sociali del micronido per euro 75.000
- contributi COVID locazione per euro 6.725
- altri contributi da privati per euro 980

Altri ricavi per euro 38.242 di cui euro 9.826 di sopravvenienze attive ed euro 1.263 di contributi COVID sanificazione.

Ricavi: effetti Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 aveva visto una forte contrazione dei ricavi per effetto della pandemia di COVID-19, causata prevalentemente dai periodi di lockdown e dalle conseguenti ricadute economiche. Detta contrazione era ammontata ad oltre il 10% anno su anno. Con l'esercizio in commento, che presenta una crescita di quasi l'11%, l'Azienda ha quasi del tutto recuperato i livelli di fatturato dell'esercizio 2019 (euro 2.892.942 contro 2.903.012).

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. L'Azienda, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni.

Contributi Covid-19 - credito d'imposta locazioni

Il credito d'imposta in esame è stato iscritto per euro 6.725; esso assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato alla voce A.5) del Conto economico.

Dal punto di vista fiscale il contributo in commento non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Contributi Covid-19 - credito d'imposta sanificazione

Il credito d'imposta in esame è stato iscritto per euro 1.263; anch'esso è stato imputato alla voce A.5) del Conto economico.

Dal punto di vista fiscale il contributo in commento non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 160/19 e L. 178/20

Nell'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1 commi 184-197 della L. 27.12.2019 n. 160 nonché all'art. 1, c.1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi:

L'ammontare di detto credito d'imposta è transitato a conto economico per euro 464, mentre al passivo di bilancio sono imputate tra i risconti passivi euro 3.562 relativi alle quote di competenza di esercizi successivi (metodo indiretto).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 3.357.982.

Costi: effetti Covid-19

Rispetto all'esercizio 2020 che aveva visto una brusca discesa dei ricavi e con essi dei costi, compresi quelli per personale dipendente per uso massiccio della cassa integrazione in deroga, il recupero dei ricavi ha portato con sé anche il correlato recupero dei costi. Si dà inoltre evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione, con particolare riferimento alle materie prime, ai costi di trasporto e ai costi dell'energia, sono risultati molto superiori rispetto a quelli del precedente esercizio.

La pandemia ha infatti innescato due meccanismi. Da una parte, l'aumento dei prezzi dovuto all'incremento della domanda ed il contestuale calo delle scorte della commodity. Infatti, le principali società produttive e commerciali di commodity, guidate dall'incertezza dei mercati, hanno rallentato la produzione, alleggerendo i magazzini e generando di fatto una diminuzione d'offerta. Dall'altra parte, con la ripresa simultanea di molte economie mondiali, trainate anche dalle diverse agevolazioni predisposte dai vari Paesi, si sta assistendo ad un aumento della domanda. A tutto ciò si è aggiunto l'aumento dei costi di trasporto, che ha causato, dall'inizio del 2021 in poi, un graduale aumento dei prezzi di approvvigionamento delle materie prime e del costo dell'energia.

Queste tendenze, anche a causa della guerra in Ucraina, stanno continuando anche nell'esercizio 2022.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

L'Azienda non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento l'Azienda non ha rilevato a Conto economico alcuna componente di ricavo che per entità od incidenza sia da reputarsi eccezionale.

Nel corso dell'esercizio in commento l'Azienda non ha rilevato a Conto economico alcuna componente di costo di entità od incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti (non presenti nell'esercizio in commento);
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti (non presenti nell'esercizio in commento);
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto di eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio (non presenti nel bilancio in commento).

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state valutate per la loro iscrizione in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite). E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita deve avvenire in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state pertanto rilevate in quanto non è stato ritenuto prudente, vista la rilevante entità e la loro recuperabilità in tempi non veloci, iscrivere crediti per imposte anticipate sui fondi tassati (euro 71.215, a cui corrisponde Ires anticipata potenziale per euro 17.092) nonchè sulle perdite fiscali illimitatamente riportabili (stimate in euro 632.554, salvo eventuali rettifiche, a cui corrisponde ulteriore Ires anticipata potenziale per euro 151.813).

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, l'Azienda ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R.;

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale oppure, se negativo, alla voce "C - Crediti" dell'attivo, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2021, tenuto conto della dichiarazione IRAP che l'Azienda dovrà presentare. In particolare è stata calcolata IRAP per euro 4.317 su di un imponibile di euro 110.687.

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto l'Azienda ha determinato un imponibile fiscale negativo e comunque sussistono perdite illimitatamente riportabili di importo rilevante.

Ulteriori informazioni sul Conto Economico

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha esercitato le seguenti attività e svolto i seguenti servizi in favore della cittadinanza del Comune di Fossano:

- Gestione Farmacia comunale 1
- Gestione Farmacia comunale 2
- Gestione Farmacia comunale 3

- Gestione e cura del Parco cittadino (annesso ai servizi all'infanzia)
- Servizio di Asilo nido
- Servizio di Micronido
- Servizio di Asilo - sezione primavera
- Servizio di Baby parking

L'andamento dei suddetti servizi può essere riassunto nella tabella che segue dalla quale si evince la sostanziale totale copertura dei costi ante imposte ed ante servizi generali relativi ai servizi all'infanzia grazie alla copertura dei costi sociali stanziata dal Comune al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio, nonché il contributo positivo delle farmacie al pagamento del differenziale di costi dei predetti servizi dopo l'imputazione delle imposte di competenza e dei costi dei servizi generali.

Servizio	Risultato ante imposte	Irap	Ires	Risultato ante Imp.	Costi Gener.	Costi generali	Risultato netto
Farmacia 1	125.796,55	3.191,00	0,00	122.605,55		47.957,33	74.648,22
Farmacia 2	39.901,50	400,00	0,00	39.501,50		46.977,74	-7.476,24
Farmacia 3	65.810,82	2.247,00	0,00	63.563,82		31.034,00	32.529,82
Asilo Nido	45.613,77	1.230,00	0,00	44.383,77		72.640,04	-28.256,27
Servizi Generali	-259.511,05	-2.181,00	0,00	-257.330,05		-257.330,05	0,00
Parco cittadino	6.177,79	203,00	0,00	5.974,79		7.315,33	-1.340,54
Baby parking	-44.262,08	-641,00	0,00	-43.621,08		8.213,60	-51.834,68
Micronido	23.684,66	6,00	0,00	23.678,66		25.220,36	-1.541,70
Asilo sezione primavera	8.684,61	-138,00	0,00	8.822,61		17.971,64	-9.149,03
Totali	11.896,57	4.317,00	0,00	7.579,57		0,00	7.579,57

Ai fini di una migliore intellegibilità dei dati di conto economico si riporta inoltre qui in appresso la riclassificazione del Conto Economico redatta secondo criteri aziendalistici:

Conto economico riclassificato	2021		2020		Variazione	
Valore della produzione	3.369.858	100,00%	3.089.745	100,00%	280.113	9,07%
(di cui contrib. in c/esercizio e cop. costi sociali)	438.674	13,02%	406.220	13,15%	32.454	7,99%
Costi materie prime	1.556.281	46,18%	1.536.823	49,74%	19.458	1,27%
Variazione rimanenze di materie prime	31.978	0,95%	-18.886	-0,61%	50.864	n.s.
Altri costi esterni operativi	390.933	11,60%	304.898	9,87%	86.035	28,22%
Valore aggiunto	1.390.666	41,27%	1.266.910	41,00%	123.756	9,77%
Costo del personale	1.302.388	38,65%	1.171.962	37,93%	130.426	11,13%
Costi degli amministratori e altri collaborat.	24.411	0,72%	21.206	0,69%	3.205	15,11%
Margine operativo lordo (EBITDA)	63.867	1,90%	73.742	2,39%	-9.875	-13,39%
Ammortamenti e accantonamenti	51.991	1,54%	64.570	2,09%	-12.579	-19,48%
Risultato operativo	11.876	0,35%	9.172	0,30%	2.704	29,48%
Risultato dell'area finanziaria (al netto oneri fin.)	256	0,01%	226	0,01%	30	13,27%
EBIT normalizzato	12.132	0,36%	9.398	0,30%	2.734	29,09%

Risultato dell'area straordinaria	0	0,00%	0	0,00%	0	n.d.
EBIT integrale	12.132	0,36%	9.398	0,30%	2.734	29,09%
Oneri finanziari	-235	-0,01%	-707	-0,02%	472	-66,74%
Risultato lordo ante imposte	11.897	0,35%	8.691	0,28%	3.206	36,88%
Imposte sul reddito di competenza	-4.317	-0,13%	-2.361	-0,08%	-1.956	82,85%
Risultato netto	7.580	0,22%	6.330	0,20%	1.250	19,74%

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	0
Impiegati	27.47
Operai	3.95
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	32.42

Dati occupazione – Covid-19

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio l'Azienda non ha più fatto ricorso all'istituto della cassa integrazione.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori ed ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	270	7.280
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti unicamente come gettoni di presenza alle riunioni effettuate.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori ed a revisori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o revisori).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dall'Azienda verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. L'Azienda ha contratto i seguenti impegni:

- nessun impegno

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dall'Azienda, ossia garanzie rilasciate dall'Azienda con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie prestate dall'Azienda sono le seguenti:

- fideiussione di euro 4.100 in favore di RFI spa a garanzia locazione locali Farmacia 3

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Si ritiene in proposito di segnalare che è attualmente in corso un procedimento civile n° (RG 576/21) Tribunale di Cuneo Sez. Lavoro, intentato da una ex dipendente. In merito a detto procedimento non è comunque possibile al momento attuale effettuare alcuna valutazione o previsione in merito al possibile esito dello stesso nè, tantomeno, in merito al possibile ammontare dell'eventuale passività che potrebbe emergere.

	Importo
Impegni	0
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	0
di cui nei confronti di imprese controllate	0
di cui nei confronti di imprese collegate	0
di cui nei confronti di imprese controllanti	0

	Importo
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Garanzie	4.100
di cui reali	0
Passività potenziali	0

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Si segnala comunque che con il Comune di Fossano intercorrono numerosi rapporti, tra cui l'affidamento della gestione del parco cittadino (ricavi per euro 47.541) annesso ai servizi all'infanzia a fronte dei quali il Comune contribuisce con contributi a copertura dei costi sociali (euro 330.000 nel 2021), mentre lo stesso Comune fornisce all'Azienda le prestazioni del Direttore (costo euro 15.876), locando inoltre i locali degli uffici amministrativi (costo euro 6.000).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Comune di Fossano
Città (se in Italia) o stato estero	Fossano
Codice fiscale (per imprese italiane)	00214810046

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

Fin dalla data di costituzione, l'Azienda è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte del Comune di Fossano il quale imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra Azienda.

Si riportano qui di seguito i dati del bilancio economico/patrimoniale presentato dal Comune di Fossano per il 2021 così come riportati nella relazione della Giunta al rendiconto dello stesso anno e riportati sul sito internet del Comune di Fossano, con la precisazione che, essendo gli schemi utilizzati leggermente diversi, gli stessi sono stati opportunamente adattati.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni	73.509.565	70.859.205
C) Attivo circolante	21.473.678	22.002.638
D) Ratei e risconti attivi	12.372	7.355
Totale attivo	94.995.615	92.869.198
A) Patrimonio netto		
Riserve	49.729.576	47.762.764
Utile (perdita) dell'esercizio	(244.165)	1.392.214
Totale patrimonio netto	49.485.410	49.154.978
B) Fondi per rischi e oneri	1.645.761	561.412
D) Debiti	10.955.994	11.554.564
E) Ratei e risconti passivi	32.908.450	31.598.244
Totale passivo	94.995.615	92.869.198

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione	20.579.861	21.238.624
B) Costi della produzione	20.180.931	19.487.338
C) Proventi e oneri finanziari	(344.678)	(65.276)
Imposte sul reddito dell'esercizio	298.418	293.796
Utile (perdita) dell'esercizio	(244.165)	1.392.214

Si evidenzia che il Comune di Fossano, che esercita l'attività di direzione e coordinamento redige il bilancio consolidato e che l'ultimo disponibile è quello relativo all'esercizio 2020 approvato dal Consiglio Comunale del Comune nel corso del 2021.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- l'Azienda non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- l'Azienda non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio l'Azienda non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, l'Azienda ha ricevuto contributi quantificabili in termini di competenza in euro 430.968 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017; nella predetta cifra non sono compresi i contributi COVID19 già indicati nei precedenti paragrafi.

In particolare sono stati concessi e contabilizzati per competenza euro 330.000 di contributi a copertura costi sociali dal Comune di Fossano, euro 96.415 di contributi per i servizi all'infanzia dalla Regione Piemonte ed euro 4.553 dal MIUR.

In termini di cassa detti importi ammontano ad euro 205.000 per contributi a copertura costi sociali dal Comune di Fossano, euro zero per contributi per i servizi all'infanzia dalla Regione Piemonte ed euro 7.588 per contributi per i servizi all'infanzia dal MIUR.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare integralmente a riserva l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 7.580 .

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio nessun bene dell'Azienda risulta essere stato oggetto di rivalutazioni.

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2021

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile dell'Azienda, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
nessuna riserva di questo tipo	

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
nessuna riserva di questo tipo	

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Fossano, lì 12 maggio 2022

L'Amministratore Unico

(Dr. Luigi CAMPANELLA)

